



A.B.S.E.A.
ASSOCIAZIONE BOLOGNESE
SPEDIZIONIERI E AUTOTRASPORTATORI

**Autorità Regolazione Trasporti – Intervento sul Presidente del Consiglio dei Ministri
Giorgia Meloni.**

Il Presidente Confetra Carlo De Ruvo ha chiesto al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni di sospendere per l'anno 2023 il versamento del contributo all'ART in attesa di una chiara ridefinizione della disciplina e dei criteri applicativi.

La Confetra ha anche chiesto di risolvere la questione delle contribuzioni pregresse degli anni 2019 e 2020 per le quali si sono succeduti diversi interventi normativi e giurisdizionali che hanno generato continui cambiamenti dei criteri contributivi, spesso oggetto di contestazione da parte degli operatori anche alla luce delle difficoltà di calcolo del contributo e degli aggravii contabili e amministrativi posti a carico delle imprese.

Rif. 59 – 2023



IL PRESIDENTE

Roma, 21 aprile 2023

Illustre Presidente,

la Confetra, Confederazione generale nazionale che rappresenta le imprese della logistica, del trasporto e della spedizione, ha urgente bisogno di portare alla Sua attenzione un tema da tempo oggetto di forte preoccupazione e disagio per gli operatori economici in tali settori, riguardante la contribuzione obbligatoria nei confronti dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), istituita dall'art.37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n.201 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n.214), che svolge le sue funzioni, nell'ambito delle attività di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481, nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture.

Nel corso degli anni, sempre più attività sono state incluse tra quelle tenute al contributo obbligatorio da versare all'ART; tale obbligo è stato progressivamente esteso, anche con complicati meccanismi di determinazione della base imponibile, a tutti gli operatori economici su cui l'ART avrebbe, anche solo indirettamente, esercitato le sue competenze, anche di natura non strettamente regolatoria, contrariamente al dettato normativo che prescrive il pagamento del contributo alle imprese che operano nei settori sui quali l'Autorità abbia *"concretamente avviato l'esercizio delle competenze o il compimento delle attività previste dalla legge nel mercato in cui esse operano"*.

./.

Illustrissima
On. Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio dei Ministri

e p.c. Illustrissimi

Sen. Matteo Salvini
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

On. Edoardo Rixi
Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

On. Salvatore Deidda
Presidente IX Commissione Camera dei Deputati

Sen. Claudio Fazzone
Presidente VIII Commissione Senato della Repubblica

In tal senso, giova anche ricordare che la formulazione dell'art.37 del decreto-legge 201/2011 e la conseguente richiesta contributiva risultano incompatibili con il diritto dell'UE riguardante il principio di proporzionalità (art.56 TFUE), che stabilisce che il contributo deve essere determinato in modo proporzionato ed obiettivo all'attività regolatoria, mentre le relative entrate dell'ART sono utilizzate per finanziare anche attività non regolatorie e competenze amministrative di tipo generico, che dovrebbero essere svolte e finanziate a carico della fiscalità generale.

Nel merito, si evidenzia che tra i soggetti che svolgono attività non soggette a regolazione sono obbligati al contributo dell'ART anche *"gli operatori della logistica"* nonché i *"servizi di agenzia/raccomandazione marittima"*. Parimenti, si ritiene privo di fondamento considerare obbligati al contributo i servizi di autotrasporto perché *"connessi con autostrade, porti, scali ferroviari merci, aeroporti e interporti"*.

Per le imprese di questi (e di altri) settori, infatti, non risultano ad oggi atti dell'Autorità che abbiano avuto influenza sulla modalità di svolgimento dell'attività, né come soggetti regolati né come soggetti beneficiari della regolazione. Inoltre, alla luce sia della normativa nazionale, sia dell'orientamento della Corte di Giustizia dell'UE, per questi settori, vige il principio del libero mercato, con conseguente inapplicabilità di vincoli regolatori e controllo da parte di soggetti terzi. Inoltre, tali settori non rientrano nei servizi di pubblica utilità, essendo prestati nel libero mercato.

In conclusione, visto l'approssimarsi della scadenza del primo versamento previsto per il prossimo 28 aprile, si chiede che per l'anno 2023 venga sospeso il versamento del contributo in attesa di una chiara ridefinizione dei criteri applicativi che risolva anche la questione delle contribuzioni pregresse per gli anni dal 2019 al 2020, per i quali si sono succeduti diversi interventi normativi e giurisdizionali che hanno generato conseguenti cambiamenti dei criteri contributivi, spesso oggetto di contestazione da parte degli operatori.

Siamo consapevoli della delicatezza del momento politico, ma sarebbe per noi importante un provvedimento urgente di sospensione dell'obbligo contributivo e siamo a Sua completa disposizione per poterLa incontrare e sottoporLe la questione, considerata la rilevanza e l'urgenza che ha per il nostro settore.

In attesa di positivo riscontro invio i migliori saluti

Carlo De Ruvo

